

ATTUALITÀ | venerdì 28 novembre 2014, 09:30

VIOLENZA DONNE: Lo Zonta Club dice 'mai più'



Condividi |



Consiglia



La violenza contro le mogli, le madri, le figlie, contro qualunque donna deve essere combattuta senza esitazioni. E per il terzo anno consecutivo i club Zonta d'Italia e il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria di Piemonte e Valle d'Aosta, con la 'Associazione Ovale oltre le sbarre onlus', la squadra di rugby del carcere 'Lorusso e Cutugno' di Torino e la Federazione Italiana Rugby continuano insieme il programma di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne.

Il 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, all'interno di tutti gli Istituti penitenziari d'Italia è stato osservato il minuto di silenzio, come momento introduttivo delle iniziative adottate per aumentare l'attenzione verso un fenomeno sempre più preoccupante che deve essere superato con il contributo di tutti, uomini e donne.

Questa iniziativa, organizzata dall'Interclub Zonta Italia e dall'Associazione Ovale oltre le sbarre onlus, già nel 2013 era stata promossa dal Provveditorato regionale del Piemonte e Valle d'Aosta nelle carceri del territorio, e per il 2014 ha rinnovato il proprio sostegno all'iniziativa e si è anche fatto promotore presso il Dipartimento di Roma della proposta per estenderlo a tutti gli Istituti Penitenziari della Repubblica.

La stessa cerimonia del silenzio, simbolo del rispetto e dell'attenzione verso le donne, in collaborazione con la Federazione Italiana Rugby sarà osservata anche su tutti i campi di rugby di ogni ordine e grado nelle giornate di campionato del 6 e 7 dicembre.

La campagna "Zonta says no" promossa da Zonta International, l'organizzazione mondiale che ha come obiettivo il miglioramento della condizione femminile nel mondo, ha voluto coinvolgere con una presa di posizione forte il modo maschile per ribadire che la violenza contro le donne non è un problema solo delle donne.

Della stessa campagna fa parte anche il libro "Giù la mani dalle donne - Voci dal carcere" che raccoglie le testimonianze di più di 100 detenuti delle carceri piemontesi che hanno voluto esprimere le loro riflessioni per far fronte ad un fenomeno di violenza dal quale essi stessi prendono le distanze.

Voluto dal Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria del Piemonte e Valle d'Aosta, e realizzato da Ovale oltre le sbarre Onlus e dall'interclub Zonta Italia, il libro, che è stato stampato nella tipografia del carcere di Ivrea, è anche un esempio di quelle attività riabilitative volte a incentivare nei detenuti una riflessione culturale non disgiunta dal proprio vissuto e dall'elaborazione dell'esperienza.